

ARCIDIOCESI DI UDINE STRUTTURE CHE CAMBIANO

Durante l'ultima Cena con gli Apostoli Gesù Cristo ha parlato della Comunità di persone che avrebbe continuato l'opera della salvezza degli uomini da lui iniziata: la Chiesa che è nata nella Celebrazione Eucaristica e che ha ricevuto poco dopo la grazia ed i doni dello Spirito Santo nella Pentecoste. Gesù ha insistentemente raccomandato durante l'Ultima Cena, l'unità e la carità (amore) perché la Chiesa potesse essere sempre viva e vitale, oltre che efficace nella sua missione di salvezza per costruire il Regno di Dio, cioè rendere più bello, giusto e vivibile questo nostro mondo. Noi cristiani battezzati siamo la Chiesa e abbiamo il compito di realizzare ciò che Cristo ci ha affidato, nel tempo e nel luogo dove abitiamo. Indubbiamente le difficoltà che incontriamo sono tante ma, uno dei nostri rischi più frequenti, è quello di attaccarci più alle forme, alle strutture che dovrebbero aiutarci, piuttosto che alla sostanza dei valori che dobbiamo trasmettere. È per questo che, abbastanza spesso, ogni cambiamento nelle organizzazioni o nei metodi tradizionali di procedere ci mette in crisi e fa nascere l'idea del

rifiuto. La grande frase che sento ripetere spesso è questa: "si è sempre fatto così!" ma è una idea sbagliata. Cosa significa quel "sempre"? Nella migliore delle ipotesi significa "da quando sono nato io, oppure da quando ricordo io", ma il mondo non è iniziato con la nostra nascita e neppure la storia dell'uomo e la storia della Chiesa. Se conoscessimo un po' meglio la storia, che come dice un proverbio, è "maestra di vita", capiremmo facilmente che è necessario saper distinguere tra la verità e il mezzo per farla conoscere, tra i valori autentici e gli strumenti per diffonderli. Purtroppo l'uomo è sempre stato tentato di attaccarsi alle forme dimenticando la sostanza. Basta che leggiamo il Vangelo per notare che 2000 anni fa Gesù Cristo

rimproverava lo stesso errore agli uomini del suo tempo che erano i maestri del popolo: gli scribi ed i farisei (Mc. 7,8-9) "Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini". E aggiungeva: "Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione". Mi sto accorgendo che anche noi stiamo correndo lo stesso pericolo perché siamo attaccati più al modo di vivere e trasmettere il Vangelo che alle verità che il Vangelo ci insegna. I 10 Comandamenti e l'impegno dell'amore cristiano non cambiano e non cambieranno mai, ma deve cambiare il modo di viverli perché la realtà umana è in continua evoluzione e noi cristiani non possiamo pensare di viverli come li vivevano nel mondo del 1800 e del 1900, senza dimenticare che anche prima di quei secoli tante cose erano continuamente cambiate. Oltre a queste considerazioni bisogna aggiungere la realtà della carenza di sacerdoti e religiosi dei nostri giorni: è una realtà che si è ripetuta ciclicamente nel passato, anche nei secoli a noi vicini, per cause simili a quelle che hanno impoverito anche oggi la Chiesa di



Indaco cinese

segue in seconda pagina

dalla prima pagina

ministri del culto e di persone consacrate a Dio e al servizio dei fratelli. Certamente, come nel passato, torneranno tempi più sereni e ricchi di fede, ma noi dobbiamo vivere oggi, nella nostra realtà. Tutte queste considerazioni hanno indotto il Vescovo ed i suoi consiglieri a studiare una riforma per adeguare la Chiesa friulana alla situazione attuale tenendo presente, però, che ogni cambiamento sarà inutile se i cristiani non incominceranno ad assumersi come laici delle responsabilità nella gestione delle parrocchie nei campi di loro competenza⁽¹⁾. Le parrocchie resteranno tutte parrocchie ma saranno raggruppate per le varie attività di culto, della catechesi, della carità, dell'azione missionaria, della gioventù, delle famiglie, ecc. in gruppi che si chiameranno "Collaborazioni Pastorali". Per la nostra zona la C.P. sarà formata dalle parrocchie di Fagagna, Ciconicco, Villalta, S. Vito di Fagagna, Silvella e Madrisio. Ci sarà un Consiglio Pastorale

unico che studierà il modo di realizzare le attività pastorali in tutta la zona. Verranno poi emanate altre indicazioni per la creazione di collaborazioni nei vari settori della pastorale. Anche le Foranie (raggruppamenti di parrocchie) saranno ridotte di numero (da 24 a 8) e quindi sarà molto più grande il numero delle parrocchie che vi faranno parte. La nostra si chiama "**Forania del Friuli Collinare**" e comprende le ex Foranie di Fagagna, San Daniele del Friuli e Buia con un totale di 46 parrocchie. Vicario foraneo è don Daniele Calligaris parroco di Treppo Grande. È previsto un anno di tempo per la creazione e il funzionamento di tutti i consigli di Collaborazione Pastorale e di Forania. C'è lavoro abbondante per tutti. Preghiamo perché il Signore ci aiuti con la sua grazia e i suoi doni.

Don Adriano

⁽¹⁾ "Siano una cosa sola perchè il mondo creda" - Le Collaborazioni Pastorali, Arcidiocesi di Udine, Luglio 2018.



Madonna Missionaria

OTTOBRE MESE DEL ROSARIO E DELLE MISSIONI

Il mese di ottobre è dedicato al Santo Rosario ed è ricco di avvenimenti mariani e di ricorrenze. Il giorno **7 ottobre** si festeggia Santa Maria della Vittoria (1571, battaglia navale di Lepanto contro la flotta turca) detta anche del Rosario. In seguito la festa fu legata alla "pace". La **prima domenica di ottobre** si recita la Supplica alla Vergine del Santo Rosario di Pompei alle ore 12.00. Il giorno **13 ottobre** è l'anniversario dell'ultima apparizione della Madonna di Fatima in cui avvenne il Miracolo del sole. Il mese di **ottobre** è anche un **mese missionario**: il **1° ottobre** si ricorda S. Teresina di Gesù Bambino, Vergine e dottore della Chiesa, patrona delle Missioni e il **21 ottobre** è la Giornata Mondiale delle Missioni. Il **4 ottobre** è S. Francesco d'Assisi.

VITA DELLA PARROCCHIA – CELEBRAZIONI

DOMENICA 7 OTTOBRE – Beata Vergine del Rosario

La processione con la statua della Madonna del Rosario sarà subito dopo la S. Messa delle ore 9,00 con il seguente percorso: Via Porta Ferrea – Via Udine – Via Umberto I e rientro per via S. Giacomo.

DOMENICA 28 OTTOBRE - Si ritorna all'ora solare e l'unica variazione negli orari delle SS. Messe sarà nella Messa vespertina festiva che verrà anticipata alle ore 18,00.

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE – Solennità di Tutti i Santi

SS. Messe:
ore 9,00 a S. Giacomo
ore 11,00 nella Pieve
ore 15,00 nella Pieve seguita da una visita al cimitero per una preghiera di suffragio e la benedizione delle tombe

VENERDÌ 2 NOVEMBRE – Commemorazione dei Defunti:

SS. Messe
ore 9,00 a S. Giacomo
ore 11,00 nella Pieve
ore 18,30 a S. Giacomo

CON DOMENICA 4 NOVEMBRE TUTTE LE SS. MESSE FESTIVE SARANNO CELEBRATE SEMPRE A S. GIACOMO, COMPRESA QUELLA DELLE ORE 11,00.

IL SANTO ROSARIO

“Madonna, tu sei la sicurezza della nostra speranza”

Al grido disperato del pastore Brand nell'omonimo dramma di Ibsen (“Rispondimi, o Dio, nell'ora in cui la morte m'inghiotte: non è dunque sufficiente tutta la volontà di un uomo per conseguire una sola parte di salvezza?”) risponde l'umile positività di Santa Teresa del Bambin Gesù che scrive: “Quando sono caritatevole è solo Gesù che agisce in me”. Tutto ciò significa che la libertà dell'uomo, sempre implicata dal Mistero, ha come suprema, inattaccabile forma espressiva, la preghiera...

Il popolo cristiano, da secoli, è stato benedetto e confermato nell'essere proteso alla salvezza, io credo, specialmente da una cosa: il santo Rosario...

Il Rosario è come la sintesi di tutto quello che il popolo cristiano è capace di pensare e di dire a Cristo. Sintesi di tutto il programma della redenzione del mondo, della dignità da riconoscere, di una carità da vivere, nella vittoria sulla morte nella crocifissione; no, non nella crocifissione, ma nella risurrezione. Perché noi siamo salvati dalla risurrezione.

L'uso del santo Rosario, la meditazione di quello che ci impone, il Mistero che si rivela in esso è la sicurezza di quello che la madre di Gesù può fare per la nostra vita, fa per la nostra vita.

(“Avvenire”, 30 aprile 2000)

don Luigi Giussani

IL SINODO DEI GIOVANI

Nel prossimo mese di ottobre si terrà la XV Assemblea Sinodale dal tema **“I Giovani, la fede e il discernimento vocazionale”**. Questo Sinodo, voluto da Papa Francesco, è stato preparato da tempo raccogliendo proposte e idee da ogni parte del mondo perché, secondo il suo stile, il Papa ha voluto che tutti esprimessero le problematiche giovanili e le attese con la massima libertà e franchezza. Preghiamo perché questo Sinodo possa produrre frutti abbondanti e restiamo in attesa di conoscere i risultati e le proposte di questa importante assemblea. Intanto riflettiamo su alcune parole rivolte da Papa Francesco ai giovani:

“Se un giovane non rischia, è invecchiato. E noi dobbiamo rischiare. Voi giovani dovete rischiare nella vita. Oggi dovete preparare il futuro. Il futuro è nelle vostre mani. Nel Sinodo, la Chiesa, tutta, vuole ascoltare i giovani: cosa pensano, cosa sentono, cosa vogliono, cosa criticano e di quali cose si pentono. Tutto.”

(Papa Francesco)



L'AUTOCONTROLLO

L'autocontrollo è il nome moderno della temperanza, la virtù che ci insegna ad aver cura di se stessi e degli altri. La temperanza è l'equilibrio, la saggezza pratica che non va oltre i limiti, ma li rispetta. E' forse la virtù più difficile in questo nostro mondo che sembra guardare solo l'esagerazione. Le conseguenze che vediamo nascere in questa nostra società dalla mancanza di autocontrollo sono: malattie, esaurimenti e squilibri psichici sempre più frequenti, avidità, divisioni, ecc. La nostra società oggi soffre più per il troppo mangiare, correre, agitarsi che per la mancanza di qualcosa di vitale. La temperanza è una guida saggia che mette a tacere le voci che chiedono tutto ciò che è superfluo ed eccessivo. La famiglia è il luogo dove si impara l'autocontrollo, naturalmente, se i genitori aiutano i figli a trovarlo attraverso l'esercizio continuo del lavoro educativo che è il compito principale di ogni padre e di ogni madre. Educare non è possibile

senza una grande ricchezza di amore che è stima e rispetto reciproco e quindi desiderio di arricchire chi vive accanto a noi di quei valori che rendono ricca interiormente e serena la vita di ogni persona. In famiglia tutti devono imparare ad addomesticare la collera comprendendo che la rabbia non è mai una soluzione, ma che di solito peggiora la situazione. Imparare a fermarsi usando non le mani, ma le parole senza alzare la voce perché, gridando non si ha neppure un briciolo di ragione in più. Imparare a perdonarsi perché nessuno di noi è perfetto e tutti, quindi anche noi, possiamo sbagliare. È importante abituarsi a riconoscere sinceramente e umilmente anche i nostri errori e riuscire a guardare, oltre l'oggi, anche al domani perché l'autocontrollo è una qualità indispensabile per riuscire a navigare, con una certa tranquillità e serenità, in tutte le vicende della vita.

Don Adriano

GREST - GRANDE ESTATE

Durante le ultime due settimane di Luglio, come ormai da anni, si è svolto il GREST, centro estivo della parrocchia di Fagagna. I numerosi giochi a squadre venivano preceduti dalla visione di un film distribuita durante l'intero periodo. Il film proposto quest'anno era il "Il Re Leone", che, se analizzato, è ricco di spunti educativi come l'ubbidienza ai genitori, l'amicizia e il coraggio. I bambini, quindi, oltre a essersi divertiti, hanno partecipato a diversi momenti di riflessione e preghiera guidati da Suor Silvia. Insieme hanno affrontato i temi cristiani proposti facendo riferimento a delle scene del film. Durante il centro estivo hanno imparato come Simba, il piccolo leone, a collaborare tra loro e ad avere fiducia nelle capacità degli altri compagni di squadra, collaborando con gli altri e credendo di più in loro stessi. Il venerdì della prima settimana è stata organizzata una serata con nonni e genitori dei bambini e grazie all'aiuto del gruppo degli Alpini di Fagagna che hanno cucinato, è stata un gran successo; il venerdì successivo, ultimo giorno di Grest, bambini e animatori hanno dormito insieme in tenda, vivendo un'esperienza indimenticabile. Durante il corso delle due settimane, oltre



alle numerose attività svolte in oratorio, è stata organizzata una gita allo zoo di Lignano. Sia per i bambini che per gli animatori questa è stata un'esperienza di crescita tra gioco e riflessione perché Simba ci ha insegnato che da soli non ce la possiamo fare, dobbiamo sostenerci a vicenda, Nala invece, ci ha fatto capire che anche nei momenti più brutti c'è sempre la luce in fondo al tunnel e con Pumba e Timon abbiamo imparato a non prendere tutto troppo sul serio, a vivere con HAKUNA MATATA, senza pensieri, infine Mufasa ci ha insegnato l'importanza della famiglia che non ci abbandona mai qualsiasi cosa accada.

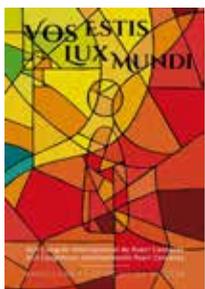
*Il Gruppo Parrocchiale
degli Animatori di Fagagna*

CAMPI SCUOLA A COLLINA

Pensateci: siamo partiti per un viaggio lungo e imprevedibile attraverso la natura, giorno e notte sempre e solo noi: tutto questo è il campo scuola Collina. Vi abbiamo raccontato storie, riso, giocato... Questo ci ha reso una famiglia unica dove ognuno di noi è una roccia fondamentale. Abbiamo così imparato ad accettare noi stessi e gli altri per quello che sono, con le loro ricchezze e i loro difetti; per questi motivi sarà un'esperienza indimenticabile per tutti. Anche per noi, come la famiglia dei croods, la settimana non è stata per niente facile. Non sono mancati i litigi, le sconfitte e le arrabbiate, ma, con la nostra forza e con l'amore che Dio ci dona, la nostra caverna non è crollata; si è rafforzata diventando sempre più resistente alle tempeste e ai terremoti. Infine come ci hanno insegnato Guy e Hip, non bisogna nascondersi, ma vivere, seguire il sole e trovare il domani! Perché con ogni sole inizia un nuovo giorno, un nuovo inizio, con la speranza che le cose andranno meglio di ieri. In queste due settimane speriamo di essere riusciti a far capire ai partecipanti anche l'importanza di scoprire "il nuovo" perché soltanto con tanta voglia di imparare e mettersi in gioco la vita sarà sempre bella da vivere. Un ringraziamento speciale va a suor Emanuela che in questi anni ci ha guidato alla scoperta di Dio ed è sempre stata per noi una colonna importante su cui contare nei momenti di difficoltà. Grazie anche alle cuoche Regina, Ilaria, Francesca, Anna e Loretta che ci hanno regalato delle ottime prelibatezze dopo camminate faticose e stancanti pomeriggi al campetto.

Federica Pecile





VOS ESTIS LUX MUNDI – PUERI CANTORES A BARCELONA 2018

“*Vos estis lux mundi*” ossia “*voi siete la luce del mondo*”, l’inno che ci ha accompagnati in questo **42° Congresso Internazionale dei Pueri Cantores** svoltosi dall’11 al 15 luglio. Un Congresso convocato sotto il segno della **luce**. Sì perché di luce siamo stati

inondati nei 5 giorni trascorsi in Catalogna, a Barcellona. Al nostro arrivo un caldo sole ci ha accolti, per poi accompagnarci per tutte le altre giornate, e dopo il tanto atteso pranzo a base di tapas, la sera, con l’immancabile sacchetto da picnic, abbiamo assistito e partecipato alla cerimonia di inaugurazione del Congresso con lo **spettacolo** teatrale multilingue, durante il quale un giovane pittore ha creato due bellissime tele che ci hanno poi seguito durante tutte le giornate. Abbiamo visto inoltre la tradizionale piramide umana, il tutto legato dal canto *Stella Splendens* eseguito da tutti i **3765 coristi** presenti, **14 federazioni nazionali**, e infine lo spettacolo della gigantesca Fontana Magica di Montjuic con i giochi d’acqua, di colori e di musica a coronare una giornata perfetta. La seconda giornata è iniziata con la Messa delle Nazioni; quella italiana si è svolta presso la Iglésia de San Agustín, dove abbiamo incontrato gli altri due cori italiani, Duomo di Udine e Sant’Eufisio di Capoterra. Una raggianti Dalila ci ha reso onore facendo la solista durante la celebrazione, presieduta da Don Renzo De Ros, uno dei nostri assistenti spirituali e dominata dal Salmo “*Fa splendere il Tuo volto Signore...*”. Alla sera, lunghissima camminata per arrivare alla parrocchia El Pilar dove abbiamo aperto il Concerto con il tradizionale “*oh ce biel ciscjel a Udin*”. Dopo aver ascoltato alcuni brani concertistici del Coro des

Pueri Cantores Canada e dei Pueri Cantores St. Aegidien Braunschweig (Germania) abbiamo poi concluso tutti assieme con alcuni dei più bei **canti** del libro del Congresso. La cena offerta dall’accogliente parrocchia ospitante si è poi trasformata in desiderio di **amicizia** tra i gruppi, materializzato con scambi di doni, chiacchiere e coinvolgenti giochi, canti e balli fino a tarda sera sia per i ragazzi che per gli accompagnatori. Il terzo giorno, dopo 3 ore di prove in una caldissima sala nella Cittadella Olimpica, gremita dai 3000 coristi, ci siamo diretti al **Monastero di Montserrat** a circa 50 km da Barcellona, dedicato a S. Maria di Montserrat, patrona della Catalogna e centro spirituale di tutta la regione, dove nella piazza esterna è stato difficile contenere tutti i partecipanti alla Cerimonia della **Pace**, con la suggestiva cornice delle surreali montagne tipiche di questo luogo. Al termine della celebrazione lo spirito di amicizia ha prevalso, sfociando in canti e balli con altri gruppi di coristi di tutto il mondo. Il sabato libero lo abbiamo dedicato alla visita di Barcellona partendo dal



Pueri Fagagna a Santa Maria di Montserrat

Parco Guell e terminando con la meravigliosa **Basilica della Sagrada Familia**. La domenica, ultimo giorno, abbiamo cantato di nuovo, tutti 3765 assieme, alla Messa di Chiusura del Congresso, svoltasi nella estasiante cornice della Sagrada Familia. Circondati dall’avvolgente atmosfera delle candide colonne che ricordano un bosco illuminato da scorci di luce colorata irradiata dalle immense vetrate che circondano la Basilica, si è svolta una celebrazione lunga e sofferta a causa del caldo, che però si è caricata di **emozione** con il canto finale del *Vos Estis Lux Mundi* che ha improvvisamente riempito la Sagrada Familia. Sì, questo inno è rimasto nel cuore di tutti e penso si canterà ancora molto nei prossimi anni!

segue a pagina 6



Santa Maria di Montserrat



Barcellona, Sagrada Familia, di Antoni Gaudi

segue da pagina 5

Un Congresso che grandi e piccoli hanno vissuto con **pienezza** ed entusiasmo. Il Congresso ci ha arricchiti di nuove conoscenze ed esperienze uniche. Per Beppe (6 anni) il più piccolo del coro, è stato il primo Congresso e ci teneva così tanto che non ha perso neanche un secondo a lamentarsi del caldo o della stanchezza per poter

vivere ogni attimo, solamente al rientro da Venezia sul pullman ha accennato un: “*podio indurmidimi cumò?*”, insegnando così a tutti noi, che le esperienze vanno vissute al massimo, senza perdersi nei disguidi che ogni avventura può avere.

Arrivederci al prossimo Congresso Internazionale dei Pueri Cantores – **Firenze 2020!!**

CORO IN DULCI JUBILO - ATTIVITÀ 2018 - 2019



Le attività del coro “**In Dulci Jubilo**” riprendono a OTTOBRE!

Per i bimbi **dai 5 ai 13 anni** ogni **Giovedì dalle 18 alle 19** c'è la possibilità di studiare il canto corale, nella sua forma più ludica, con Elisa. Per i ragazzi e le ragazze **dai 14 anni in su** invece, le lezioni sono tenute dal M° Denis Bosa

ogni **Giovedì dalle 20 alle 21.30**.

Per info: indulcijubilo.fagagna@gmail.com

oppure chiamando il numero della Presidente, Zambon Monia 347 9166736

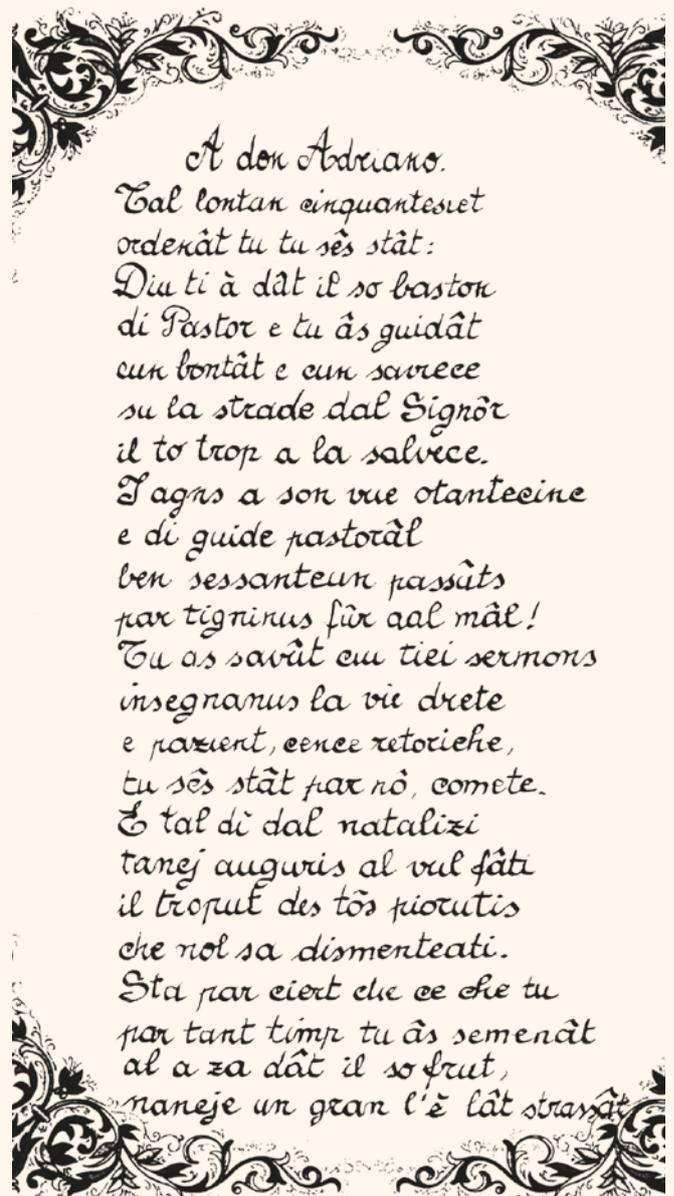
A DON ADRIANO

I dodici del Gruppo del San Giacomo: Alida, Ennio, Fabiano, Gabriele, Ivana, Luigino, Loredana, Nadia, Paolo, Patrizia, Pietro, Vito.

Pubblichiamo con piacere il ringraziamento in versi a don Adriano di questi nostri amici domenicali, sempre presenti negli ultimi banchi alla Messa delle ore 9, e che fa seguito all' omaggio floreale del suo fiore preferito, la regina delle Alpi, e alla breve festiccioia con torta condivisa con tutti i presenti al bar nel dopo-messa per ricordare il suo 85° compleanno, l' 8 luglio scorso.

Come evidenzia la foto, sono tutti extra parrocchiani, tranne una, provenienti da Forgaria, dal Sandanielese e dintorni. Con la loro presenza assidua, da circa un decennio, si sono felicemente inseriti nella nostra comunità, diventando amici di tutti, e testimoni di un bel vivere la fede attraverso la pratica religiosa e l'ascolto della lieta Novella, particolarmente gradita nella spiegazione del nostro buon Pastore.

GFD



DALLA MISSIONE DI PADRE ARMANDO



Cari amici.

Un saluto dal Ciad. Tante cose sono successe dall'ultima mia lettera. Il Paese è sempre sotto tensione. C'è stato un cambio di Costituzione che rafforza il potere centrale; la gente vive difficilmente. Il clima non è positivo. Nessuno sa di cosa sarà fatto l'avvenire. Intanto noi cerchiamo di entrare sempre meglio in questa realtà per essere con la gente. Insistiamo sulla necessità che il Vangelo entri nelle situazioni della vita per portare un cambio positivo. Non è sufficiente pregare e ascoltare la Parola: bisogna agire e agire insieme. La nostra 'zona pastorale' è composta di tre settori con un totale di circa cinquanta Comunità Ecclesiali di Base (CEB). La maggioranza di queste comunità è fragile e conseguentemente anche l'impatto sul sociale è debole. Il lavoro che tentiamo di fare è appunto di dare loro una certa solidità evangelica. C'è comunque del buono: delle CEB si muovono per organizzarsi in cooperative e dar lavoro ai tanti disoccupati. Dei gruppi di donne si organizzano a loro livello per delle azioni comuni che permettano loro di meglio sostenere il peso delle famiglie. Stiamo riflettendo anche a un progetto di ambulanza che ogni settimana farebbe un percorso di circa trenta chilometri tra villaggi completamente privi di strutture sanitarie. Un ospedale tenuto dai Gesuiti si presta a fornire personale e materiale. Nel frattempo abbiamo acquisito un terreno su cui le fondazioni della nostra futura casa saveriana già si profilano. Padre Marco si è trasformato in ingegnere; e lo fa bene. Aimé (studente saveriano congolese) arriva alla fine del suo stage e ripartirà presto per Yaunde (Camerun) dove finirà gli studi di teologia. Antoine arriverà a fine settembre per rimpiazzarlo. Io sto bene, anche se la stanchezza si è fatta sentire alla fine dell'anno pastorale. Luglio, agosto, settembre sono i mesi delle piogge qui; le attività vanno a rilento anche a causa delle strade impraticabili. La zona di N-giamena si trova su uno zoccolo argilloso che diventa come del sapone durante le piogge. Diverse CEB sono impossibili da raggiungere. Vorrei dire un grosso grazie a tutte le persone e gruppi che ci stanno dando una mano per cominciare la nostra presenza saveriana qui a N-giamena. La diocesi ci dà un modesto aiuto ogni mese; la gente con cui lavoriamo è generosa, fa dei gesti, ma la situazione economica è difficile per tutti. Siamo purtroppo ancora dipendenti dall'estero per la nostra vita e per gli spostamenti da un villaggio all'altro. Vorremmo poter limitare questa dipendenza. Speriamo che questo desiderio diventi poco a poco realtà. Vi portiamo spesso nel ricordo, nell'amicizia e nella preghiera.

“Se ci concentriamo sui nostri bisogni, ci condanniamo a vivere con poca gioia” (papa Francesco).

Padre Armando

N-giamena, 08.08.2018

armando.coletto@xaveriens.org 00235.6679.8573

Whatsapp : 237.77002108 (per ora, è bloccato)

TRASFERIMENTO DI SUOR EMANUELA BOFFO

Era giunta a Fagagna nel 2007 dove era stata subito incaricata dell'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia “Maria Bambina”. Il suo stile dolce e pacato aveva subito creato un'atmosfera di simpatia e di intesa con i piccoli e con i loro genitori. Aumentando la sua conoscenza dell'ambiente si era inserita poi anche nella catechesi e nelle attività giovanili dell'Oratorio partecipando anche ai campi-scuola di Collina. Dopo undici anni di permanenza a Fagagna è giunta, in questi giorni, la notizia del suo



trasferimento a Pieve di Soligo dove continuerà ad occuparsi dei fanciulli della Scuola dell'Infanzia. Da tutti i parrochiani di Fagagna a Suor Emanuela un vivo ringraziamento e un cordiale augurio per la nuova esperienza.

IL SALUTO DI SUOR EMANUELA

Carissimi, sono giunta, dopo undici anni di permanenza a Fagagna, all'invio in un'altra comunità e missione: a Pieve di Soligo in provincia di Treviso. Sono stati anni intensi quelli vissuti a Fagagna, pieni di incontri, di esperienze, di amicizie, di collaborazione. Ho cercato di mettere in pratica quello che la nostra S. Bartolomea diceva: vivere a gloria di Dio con carità, dolcezza e umiltà nella certezza che *“siamo nelle mani di un Dio che ci ama da Padre”*. E ho pure cercato di far mia l'espressione di S. Paolo: *“Dio ama chi dona con gioia”*.

Ora vi saluto con un caloroso “Mandi”. Vi comunico che le offerte raccolte da voi tutti saranno devolute alla nuova “Fondazione Meuli Onlus” per le missioni dell'Istituto delle Suore di Maria Bambina e in particolare per gli abitanti del Kerela (India) colpiti dalla disastrosa alluvione del mese di agosto. E, come dice papa Francesco, non dimenticatevi di pregare per me ed io, nel mio piccolo, mi ricorderò sempre di voi. Ringrazio il Signore Gesù che mi ha dato la gioia di incontrare e di vivere con la gente di Fagagna. Grazie anche e soprattutto alla comunità che mi ha sostenuto, sia materialmente che spiritualmente.

suor Emanuela Boffo

UNA DOMENICA PIENA DI EMOZIONI 20 MAGGIO 2018

VISITA ALLE SUORE DI BASSANO DEL GRAPPA E CRESpano DEL GRAPPA

È stata proprio una gioiosa giornata che da tanti anni si ripete per fare visita alle nostre suore di Maria Bambina che, dopo tanti anni trascorsi a Fagagna, ora si trovano presso i loro istituti trasformati in case di riposo per le suore anziane e ammalate. Questi istituti si trovano a Bassano del Grappa e a Crespano del Grappa dove sono state accolte anche le suore che da tanti anni erano a Vittorio Veneto. È lì che le abbiamo trovate tutte: erano ad attenderci all'entrata ansiose di vederci e trovare in ognuna di noi una storia per ricordare gli anni vissuti a Fagagna, quando ci hanno accompagnate dalla scuola materna, le elementari e durante l'adolescenza, fino a diventare adulte. Erano tempi in cui la formazione, l'educazione, il rispetto, il volontariato erano fondamentali per la nostra crescita e la preparazione a formare una famiglia. Le suore hanno dimostrato di avere un forte legame di affetto e simpatia per noi dopo gli anni trascorsi a Fagagna, dove si sono sentite ricambiate anche da una grande stima. L'incontro è stato commovente, ricco di scambi, di ricordi e di emozioni che hanno reso vivo il ricordo di anni impegnativi e felici. Noi donne abbiamo improvvisato una scenetta che le ha molto divertite. Alla fine, ci siamo salutate con la promessa di continuare con un prossimo incontro. Un abbraccio e un saluto a tutte.

IL RINGRAZIAMENTO DELLE SUORE DI CRESpano DEL GRAPPA

Carissimi amici di Fagagna, siete stati meravigliosi/e, non vi siete accontentati di venire a Vittorio Veneto per molti anni a trovare le vostre suore che, come tutti, prima sono invecchiate, poi alcune hanno raggiunto l'eternità beata. Le altre rimaste sono state destinate a qualche comunità per un servizio, ma la maggioranza, come avrete constatato anche voi, sono approdate a Casa Gerosa – Bassano ed a Crespano del Grappa, in riposo per aver raggiunto una veneranda età corredata dagli acciacchi. Attive come sono state in passato, saranno capaci di stare in riposo? Siamo qui anche e soprattutto per pregare di più perché i bisogni delle famiglie



Crespano, il saluto della Superiora. Si riconosce Suor Mafalda sono tanti e anche le vostre in particolare, saranno oggetto del nostro ricordo orante. È stato tanto bello e commovente ritrovarci e così ritornare agli anni lontani e vedere in ciascuno di voi i vostri volti vivaci di bimbi. Viene tanto spontaneo rivivere così questi momenti d'incontro specialmente a chi deve fare un percorso a ritroso di oltre 50 anni... il bello è che ogni anno aumentano! E, se voi siete riconoscenti alle vostre suore per quello che avete ricevuto, anche noi, ci sentiamo debitrice per il vostro ricordo affettuoso, per la gioia e freschezza che ci portate con le vostre visite annuali, con le scenette umoristiche accompagnate da un delizioso spuntino frutto del lavoro di mani delicate e...l'enorme cesto! Grazie per la vostra testimonianza di fraternità, di amicizia che è nata tra voi e che ci è di esempio. Al nostro grazie si unisce quello della superiora e di tutte le numerose suore ricche di anni. Possiamo dire "Arrivederci"? Speriamo! Se Dio vuole! Saluti affettuosi e cordiali

*dalle vostre Suore
Crespano, 29 maggio 2018*



Bassano del Grappa, nella foto si riconoscono: Suor Reginalda, Suor Imelda, Suor Luigina, Suor Elda, Suor Giuditta, Suor Tarcisia e la Suora segretaria

Sul Bollettino del mese di giugno 2018 abbiamo letto un interessante e circostanziato articolo su come la Contestazione del '68 è stata vissuta a Fagagna dove ha portato una ventata di aria fresca e nuova con sensibili vantaggi per la vita culturale e sociale della nostra comunità. Purtroppo questa realtà positiva non è stata vissuta allo stesso modo in tante parti, o in gran parte, del mondo ed è giusto quindi approfondire anche questo aspetto della storia mondiale, anche se relativamente recente, per una conoscenza più esatta della verità.

LA CONTESTAZIONE 50 ANNI DOPO

Nell'anno 1968 è iniziato un movimento studentesco che ha coinvolto quasi tutte le nazioni del mondo. Infatti sono rimasti estranei alla contestazione solo l'Africa centro meridionale, il mondo arabo e alcune zone dell'Asia. Questo movimento non durò molto e in Italia si tentò di ripetere il sessantotto, senza riuscirci, con il "Movimento del 1977" che ebbe come strascichi anche le Brigate Rosse e l'assassinio di Aldo Moro il 9 maggio 1978. Il carattere essenziale del sessantotto è la "contestazione" che assume il carattere di opposizione e di negazione: si contestano le persone (i padroni, i "baroni") e le istituzioni (lo stato borghese, l'università, la famiglia) e per questo veniva chiamata "contestazione globale". I capi del movimento in Italia hanno sempre vantato il carattere "democratico" dei gruppi di contestazione: si parla di assemblee dove migliaia di persone prendevano decisioni ed eleggevano i loro leader democraticamente tutte insieme "a viso aperto e per alzata di mano, quando le proposte erano ritenute giuste. I leader che non rispettavano gli interessi del movimento non duravano". In un articolo scritto in quegli anni però si legge che "le assemblee erano sempre molto agitate, sia perché si scontravano ideologie diverse, che pure erano tutte di sinistra, sia perché i leader del movimento vi esercitavano una specie di dittatura, per cui chi non era d'accordo con loro veniva cacciato con l'accusa di essere favorevole ai "padroni" e di provocazione borghese". E l'articolo conclude drasticamente "Il sessantotto nato per praticare la democrazia diretta, non la praticò affatto, poiché i metodi di decisione seguiti dal movimento studentesco non erano affatto democratici. Indubbiamente tutto veniva deciso nell'Assemblea, ma questa veniva convocata senza che ci fossero delle regole di rappresentatività ed era condotta in maniera autoritaria; chi esprimeva opinioni diverse da quelle del leader era escluso come nemico politico e in tal modo vinceva non chi aveva migliori ragioni, ma chi aveva maggior forza fisica e usava un linguaggio più violento". Anche oggi c'è chi cerca di tenere vivo il sistema assembleare degli anni della contestazione, ma sicuramente possiamo affermare almeno che non

è il sistema più democratico. Perché ho voluto fare questa riflessione dopo tanto decenni? In quegli anni io insegnavo in un liceo scientifico e da quella posizione ho avuto modo di vedere nascere e svilupparsi la contestazione globale che è penetrata dappertutto, anche nei seminari, e mentre cercavo di capire i valori positivi che la avevano originata, valutando il tutto alla luce del Vangelo, mi sono subito accorto che, alla base di tutto, c'era un grosso errore che avrebbe determinato in breve la fine del movimento, come infatti è avvenuto. Si affermava infatti che è importante contestare, denunciare le ingiustizie, gli errori, le prepotenze; ma chi doveva cambiare erano sempre gli altri; il nostro compito personale finiva con la denuncia. Ricordo che in una circostanza sono stato rimproverato perché ho aiutato una famiglia che viveva in gravi difficoltà: mi hanno detto che non dovevo farlo perché quello era un dovere delle autorità. Mi sono limitato a dire che, se avessi seguito il loro consiglio, quelle persone sarebbero, nel frattempo, morte di fame. È giusto, anzi doveroso contestare anche oggi questo mondo che ha stravolto i valori fondamentali della vita perché oggi, in pieno dominio del capitalismo, non è più il mondo e non sono le cose a servizio dell'uomo, ma l'uomo è ridotto a semplice strumento (robot) che deve servire a produrre soldi. Il mondo non cambierà modificando solo le strutture; per cambiare il mondo è necessario cambiare l'uomo, cambiare noi stessi, cambiare il nostro cuore che a causa dell'egoismo è diventato insensibile e chiuso a ogni forma di bontà e di misericordia. Duemila anni fa Gesù Cristo ci ha insegnato come si costruisce il Regno di Dio su questa terra e questo compito lo ha affidato non a pochi politici, ma ad ogni uomo. E' necessario quindi che si ricominci la contestazione ma non contro le istituzioni o le strutture, ma contro noi stessi e il nostro egoismo. Solo se sapremo arricchire il nostro cuore di bontà, di amore, di misericordia, di fede e di grazia riusciremo a costruire il Regno di Dio predicato da Gesù, che è un regno di giustizia, di bontà, di amore e di pace.

Don Adriano

FAGAGNA 128 – PALIO DEI BORGHİ 41

La sagra di Fagagna appena conclusa ci ha donato tante iniziative, programmi di successo che anche quest'anno ci hanno fatto amare il nostro territorio. Come consuetudine la grande festa paesana ha aperto i battenti giovedì 30 agosto con la mega cena dei borghi, appuntamento importante verso il preludio al palio dei Borghi. Grande il lavoro della Pro Loco e dei giovani borghigiani intenti a "servire" in tavola tutti i presenti. Mi corre obbligo anche quest'anno di mettere in evidenza un calo di entusiasmo in quanto la musica dei dj non trascina, non coinvolge; mancano le canzoni proposte da un bravo cantante che riesca a trasmettere i brani conosciuti, passati alla storia e che tutti sarebbero in grado di canticchiare trascinati dai testi e dalla musica storica. Speriamo di recuperare in futuro. Venerdì 31 agosto abbiamo assistito alla "4^a Stafète dai Mùs" organizzata dalle Aquile Friulane, gruppo di grandi tradizioni, guidata dal presidente Bertuzzi Leandro e dai suoi fedelissimi. La serata è stata dedicata alla presentazione delle squadre dell'US Pro Fagagna Calcio e dalla Collinare Basket, grande tripudio ben augurante in vista di inizio campionati. Sabato 1 settembre sotto il mega tendone si è esibito un mito che ha fatto e continua a fare la storia della musica italiana: lo storico e inossidabile Bobby Solo che ci ha fatto tornare indietro nel tempo con le sue mitiche canzoni. Domenica 2 settembre si rientra nella STORIA fagagnese: inizia la 128^a Corsa degli Asini! Come di consueto il bel tempo ci favorisce e ci permette un pomeriggio ricco di avvenimenti di gloria, di divertimenti affidati alla simpatia dei nostri quadrupedi... In campo 22 asini che diventeran-

no protagonisti di applausi, risate e incitamenti dalle famiglie e dai paesi legati alla loro vita. Sono state effettuate 5 batterie: i primi 2 classificati hanno avuto accesso alle 2 semifinali, i primi 2 asini sono stati promossi alla grande finale costituita da 4 fantastici quadrupedi. Un plauso ai componenti della giuria che avevano il compito di allinearli alla linea di partenza mettendo in mostra la loro forza fisica oltre che il controllo della gara secondo il regolamento in atto. Tutti pronti per assistere alla finale della 128^a Corsa degli Asini! Subito la favorita Beppina, condotta da Egidio Lestani, si mette davanti a tutti gli avversari prendendo una distanza abissale mantenuta fino alla fine. A dimostrare la grande scuderia di Borgo Riolo al secondo posto arriva Vikingo condotto da Davide Rosso del Borgo Riolo, al terzo posto Micheline guidata da Massimiliano Nardone sempre del Riolo, quarta classificata Rachele condotta da Davide Edi Ciani della scuderia Martinis di Primulacco. Con tutti i complimenti a Beppina e al Borgo Riolo, che ha trionfato ben otto volte nelle ultime dieci edizioni, si sperava di assistere ad una finale testa a testa fino agli ultimi metri; questo non è successo per la mancanza di Soraya da Pasiano di PN vincitrice della precedente edizione. Anche quest'anno si segnala la strana mansuetudine del "dotato" maschio Varenne sempre del Riolo che ha preferito approcci cortesi con femmine di turno... Ci corre l'obbligo di segnalare anche quest'anno la massiccia e simpatica presenza degli amici di Turriaco, che con il loro lavoro sono al servizio delle persone affette da disabilità. Bravi! Sabato 8 settembre in Sala Consiliare si è svolto un



Foto Renzo Schiratti

convegno “La Via Crucis di Ciconicco” 40 anni di passione a cura dell’Associazione Culturale “Un Grup di Amis” Ciconicco e di “Euro Passione Italia”, a seguire... inaugurazione della mostra sui **40 anni della sacra rappresentazione**. Alle ore 21 è iniziata la “Sfilata di Moda sotto le Stelle” svoltasi nella nostra grande piazza riempita da un foltissimo pubblico ricco di applausi per le sfilate di moda di grande spessore professionale. Senza fare torto a nessuno mi piace ricordare il negozio storico di Eleonora Pozzo che da 60 anni veste le Fagagnesi. Elogi

fagagnese si intreccia con la storia di una donna filantropa e femminista: la contessa Cora Slocomb di Brazzà! Il Centro (bravi!) ci fa rivivere la storia del nostro mitico tram... Questa storia ci mette sulle tracce dell’“attesa”, di quello spazio di tempo in cui ciò che deve compiersi è ancora legato ad un’idea. La certezza è che il tempo di chi aspetta è un dono da coltivare con cura. Tutti i borghi hanno emozionato il grande pubblico presente. La corsa asinina borghigiana ha messo, come previsto, in prima fila il borgo Riolo di Davide Rosso con Beppina che bisca il suc-



Borgo Centro



Borgo Pic

sempre meritati verso una figura che predomina con diverse funzioni il nostro paese; dinamismo, determinazione, protezione verso chi ne ha bisogno, dialoghi che vanno sempre a fondo, un applauso alla nostra Eralda! Palio 2018. Avvenimento che mette in mostra tutte le doti che i Fagagnesi che appartengono ai borghi esprimono con tanta bravura. I ragazzi in questi ultimi anni hanno preso in mano con grande senso di responsabilità e grande gioia un lavoro che annovera grandi coinvolgimenti. Lo spettacolo vincitore è stato il Borgo Riolo mettendo in piazza una storia ispirata alla migrazione friulana in Argentina. Il Borgo Pic, secondo classificato, a pari punti con il Riolo, secondo il regolamento, ha portato in piazza la storia del leggendario Fabio Asquini che nel paese creò la Nuova Olanda. Il borgo Paludo la cui storia

cesso della domenica precedente. Seguono il Paludo di Flavio Presello con Megghi, il Pic del Bibo con Lisa e il Centro di Marco Bortolot con Sissi. Grazie di cuore a tutti i borghigiani. Una speciale gratitudine al presidente della Pro Loco Lizzi Giancarlo che, con il suo grande lavoro, una passione senza limiti, poche chiacchiere ma tanti fatti concreti, insieme ai suoi fedelissimi, riesce a rendere facile tutto quello che impegna allo spasimo. Un enorme GRAZIE al presidente Giancarlo e a tutti i preziosi componenti della Pro Loco. Grazie all’amministrazione comunale che concede una preziosa collaborazione alle associazioni, componenti importanti che fanno vivere con grande dignità e le giuste prospettive future della nostra popolazione.

Nino Bruno



Borgo Paludo



Borgo Riolo



4 NOVEMBRE 2018: IL CENTENARIO DELLA VITTORIA NELLA GRANDE GUERRA

Ricorre quest'anno il centenario della conclusione della prima guerra mondiale: la Grande Guerra. Di seguito si ricorda in sintesi il conflitto che provò tanto il Friuli e la nostra comunità di Fagagna in termini di caduti, feriti, prigionieri, dispersi, profughi e alla mercé, per circa un anno, delle truppe di occupazione austro-ungariche e germaniche.

L'attentato di Sarajevo – Scoppio della guerra

La scintilla che scatenò la guerra che avrebbe interessato quasi tutto il mondo fu la proditoria uccisione dell'erede al trono dell'impero austro-ungarico, arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo e di sua moglie, la duchessa Sofia, avvenuta a Sarajevo il 28 giugno 1914 per mano dell'irredentista serbo Gavrilo Princip.



La Grande Guerra ebbe inizio nel luglio 1914 tra l'Austria - Ungheria e la Serbia e coinvolse progressivamente diversi paesi aggregandoli ai due schieramenti:

- la Triplice Alleanza (Austria – Ungheria, Germania, Italia)
- la Triplice Intesa (Francia, Inghilterra, Russia).

L'Italia, nel rispetto dei trattati che regolavano la propria alleanza, rimase neutrale. Nel contempo intavolò con entrambi gli schieramenti delle trattative volte a acquisire significativi miglioramenti territoriali. **Il 14 aprile 1915 venne raggiunto l'accordo tra l'Italia ed i paesi dell'Intesa che firmarono dodici giorni dopo il Patto di Londra.** In cambio, con il futuro trattato di pace, l'Italia avrebbe ottenuto, tra l'altro, il Sud Tirolo, il Trentino, Gorizia, Gradisca, il territorio di Trieste.

L'Italia si staccò quindi dalla Triplice Alleanza, aderì alla Triplice Intesa e il 23 maggio 1915, da Villa Volpe in Fagagna, prima sede del Comando Supremo dell'Esercito, partì l'ordine di iniziare le ostilità contro le armate austro-ungariche.

Alla guerra di posizione, l'Italia cercò di reagire con “poderose spallate” sul fronte dell'Isonzo. L'Austria lanciò una “spedizione punitiva” (Strafexpedition) nel maggio 1916, che l'Italia riuscì a contenere e, dopo la quale, in agosto, conquistata Gorizia, dichiarò guerra alla Germania. Ma la situazione stava evolvendo. L'ingresso nel conflitto degli Stati Uniti, aprile 1917, a fianco dell'Intesa, e il ritiro della Russia disegnarono altri scenari. L'Austria-Ungheria con l'aiuto germanico si mosse sul nostro fronte orientale e provocò la disfatta di Caporetto (ottobre 1917).



L'invasione fu fermata sulla linea del Piave, dove la sostituzione del comandante in capo, Generale Luigi Cadorna, con il generale Armando Diaz, preparò la riscossa che vide il 30 ottobre 1918 entrare le nostre truppe vittoriose in Vittorio Veneto.

Il 4 novembre 1918: la Vittoria! A Villa Giusti, Padova, fu firmato l'armistizio tra l'Italia e l'Austria. L'11 novembre la Germania, nei pressi di Compiègne, firmò l'armistizio con la Triplice Intesa. Seguì la Conferenza di pace a Parigi del 1919 e la firma dei Trattati.

Un tragico bilancio: 9 milioni di caduti (Italia oltre 600.000), 8 milioni di prigionieri e dispersi, oltre 21 milioni di feriti. Fine dei maggiori imperi esistenti all'inizio del conflitto. Geografia dell'Europa com-

“I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza”.

(dal Bollettino della Vittoria di Armando Diaz, 4 novembre 1918).



pletamente stravolta lasciando irrisolti problemi che saranno alla base della Seconda Guerra Mondiale. Un bilancio che non può dimenticare la dura vita nelle trincee, le decimazioni subite, gli assalti inutili e sanguinosi, le conseguenze fisiche e psichiche registrate, le violenze patite dai civili con l'occupazione austro-ungarica e germanica del Friuli e di parte del Veneto, le umiliazioni sofferte dai profughi, i nostri soldati prigionieri considerati perlopiù come disertori... e dimenticati, una intera generazione di giovani distrutta. Da ricordare infine gli appelli inascoltati della Chiesa nei confronti di quella che venne definita una “inutile strage”.

Il Friuli uscì fortemente provato dal conflitto avendo subito anche l'occupazione nemica. L'esultanza per la fine della guerra non poté essere accompagnata dal suono festoso delle campane, in quanto asportate dagli invasori durante l'occupazione (vedi foto accanto). Contrasti vi furono tra coloro che rientrarono dalla profuganza, consideratisi migliori patrioti di coloro che erano rimasti e che, a volte, vennero pure accusati di collaborazionismo.

Due posizioni che riflettevano perlopiù differenti condizioni socio-economiche.

Si ricominciava a vivere e a lavorare. Riprendeva l'emigrazione.



FONTI DI CONSULTAZIONE - La “Grande Guerra” 1914-1918 a Fagagna un manoscritto riscoperto, a cura di E. Rosso, Corvino Ed. 2014 Fagagna (UD); “Gli esuli di Caporetto. I profughi in Italia durante la Grande Guerra”, Daniele Ceschin, Roma-Bari, Laterza, 2006; “Lorenzago nell'anno dell'invasione 1917-1918”, Don Quinto Comuzzi, Tipografia DBS Rasai di Seren del Grappa (BL), giugno 1997.

A cura di Emilio Rosso

A Fagagna le celebrazioni del prossimo 4 novembre prevedono che il Comune partecipi con i gruppi e le associazioni alle iniziative promosse dal Comune di Vittorio Veneto. *Onore ai caduti!*

SALVIAMO LA TENEREZZA

Papa Francesco parla spesso della tenerezza di Dio nei confronti degli uomini e lo fa invitando noi uomini a imitare la tenerezza di Dio tra di noi. Ma cos'è la tenerezza? È difficile definirla sinteticamente perché è soprattutto manifestata dai comportamenti più che dalle parole. La tenerezza è un coraggio senza violenza, una forza senza durezza, un amore senza ira. È soprattutto pace: il contrario della guerra, della crudeltà, dell'aggressività, della violenza, dell'insensibilità. È rispetto, protezione, benevolenza.

TENEREZZA È:

- * salutare per primi
- * accorgersi che la minestra è buona
- * lasciare il cellulare e passare alle strette di mano
- * essere presente, non invadente.

LA TENEREZZA:

- * ascolta senza guardare l'orologio
- * preferisce portare un fiore ai vivi che accendere un cero ai morti

* ama dire “noi” più che “io”

* risponde con un sorriso

* non alza mai la voce

* non invita la televisione a tavola

* consola e condivide

* sta insieme e non solo “accanto” agli altri.

In conclusione, la tenerezza non è tenerume: è ricchezza da proteggere e salvare ad ogni costo perché rende bella la vita.

IN RICORDO DEL SENATORE GIUSEPPE TONUTTI 1925 - 2018



Non è stato un uomo qualunque. Grande nella sua figura di statista, poliedrico nell'ambito della sua vita personale e felice nella sfera familiare. Quando lo intervistai circa 6 anni or sono per il nostro Bollettino, aveva ancora il suo aspetto combattivo nonostante qualche problema di

deambulazione. Ricordo molto bene quell'incontro nel *buen retiro* nella sua villetta di Fagagna, all'ombra del campanile, dove da metà degli anni '60 soleva trascorrere i mesi estivi in compagnia della consorte. Era legato al nostro paese per più motivi, lo zio mons. Angelo Tonutti parroco di Fagagna dal 1904 al 1919, ricordato per la sua Storia di Fagagna, la madre Ebe Marinig, anch'essa fagagnese e maestra fino al 1920, entrambi, compresi i nonni riposano nel cimitero di Fagagna. Ed infine perchè affascinato dalla bellezza e dalla tranquillità del luogo. È bastata la sua aperta disponibilità a rendere il nostro approccio di allora piacevole, quasi familiare, facilitandomi nel porgermi le domande che già mi ero preparate, con la conseguente sparizione di quel breve imbarazzo che la sua personalità poteva inizialmente incutere, nonostante ci conoscessimo da anni, in quanto militanti nella

stessa parte politica. Gli chiesi il suo pensiero sul progresso della Fagagna attuale rispetto al passato, e quella proiettata nel futuro. La sua visione positiva lasciò intravedere una buona prospettiva socio-economica, con qualche preoccupazione alla salvaguardia ambientale. Entrando nel campo prettamente politico notai il suo sguardo acuirsi, per riportare la sua mente su un percorso di vita abbandonato da qualche decennio, ma subito risvegliato man mano che i ricordi riaffioravano. Quello che alla fine emerse, oltre al dettaglio del suo operare intenso e proficuo, in ambito governativo e regionale, basti pensare agli interventi del post-terremoto, è la sua dirittura morale, caposaldo nella sapiente conduzione della vita pubblica e nella delicata posizione di segretario amministrativo nazionale del suo partito, seguendo il portamento di vero galantuomo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'intervista riportata sul nostro Bollettino n° 81 del marzo 2012. La parrocchia di Fagagna e la nostra redazione, intendono ricordare con grande stima e riconoscenza l'onorevole Giuseppe Tonutti, confermandogli la piena valenza del suo titolo, e porgono sentite condoglianze alla consorte Antonietta, alle tre figlie e a tutti i familiari.

Gian Franco Dolso

OFFERTE

**DAL 07/06/2018
AL 13/09/2018
PRO CHIESA**

N.N. 200 - in memoria di Chiarvesio Enore, deceduto in Francia, la famiglia 100 - in memoria di Zanor Mario N.N. 100 - in occasione del battesimo di Crapiz Matilde, la nonna Filippini 50 - in occasione del battesimo di Mazza Adele, i genitori 100 - N.N. 20 - N.N. 50 - S.T. 20 - in occasione del matrimonio di Presello Emma con Perrotta Domenico, N.N. 100 - Digitali Lorenzo 50 - in occasione del battesimo di Ermacora Ginevra, N.N. 100 - in memoria di Peres Maria, i figli 70 - Compagno Missana Agnese 50 - Begni - Ziraldo 50 - N.N. 50 - N.N. 50 - N.N. 110 - N.N. 50 - Mattiussi Rino 25 -

famiglia Tonutti Sen. Giuseppe 200 - in ringraziamento alla Madonna, N.N. 50 - Malagoli Ermes 75 - N.N. 70 - N.N. 20 - N.N. 50 - in occasione del matrimonio di Picili Massimo con Federica, la famiglia 150 - nel battesimo di Rosso Gabriele, i familiari 200 - fam. Torciani Bruno e Raffaella 30 - N.N. 50 - in memoria di Bertuzzi Corrado, la moglie e i figli 50 - per volontà della defunta Lizzi Ines, per opere di bene e preghiere 1000 - in memoria di De Martin De Tomas Saro Maria, la famiglia 100 - in memoria di Freschi Aldo, la famiglia 40 - B.C.C. 200 - Lizzi Ercole 20 - in occasione del battesimo di Snaidero Matilde, i genitori 250 - D'Orlando Stefano 50 - il gruppo Alpini

A.N.A. di Fagagna 50 - in ringraziamento alla Madonna, N.N. 100 - fam. Zoratti Armanda 50 - Magliocchetti Cinello Katrina 20 - in memoria della mamma, Ziraldo Marileda 70.

PRO OPERE PARROCCHIALI

N.N. 25 - Forestan Roberto 400.

PRO BOLLETTINO

In memoria di Chiarvesio Enore, la famiglia 100 - Pitassi Marcon Ines 10 - Florit Fabbro Anna (Passons) 50 - Nardone Giuseppina 50 - N.N. 50 - N.N. 25 - Miani Mario 10 - N.N. 5 - Digitali Lorenzo 20 - N.N. 50 - Compagno Missana Agnese 30 - Fabbro Mattiussi Lidia (Tricesimo) 40 - N.N. 20 - Ziraldo Teresa 20 - N.N. 20 - N.N. (Udine) 20 - N.N. 50 - Pecile Lina 25 - Picco Alma 20 -

Pietrogrande Barzazi Rosa 30 - N.N. 25 - N.N. 20 - M.F. 50 - N.N. 22 - Mattiussi Rino 25 - Burelli Renzo 50 - N.N. 50 - N.N. 50 - Pressello Teresa (Canada) 29,14 - N.N. 20 - N.N. 20 - N.N. 20 - N.N. 40 - famiglia Lizzi Enzo (Canada) 50 - N.N. 30 - Pecile Adriana 20 - Zoratti Loris 50 - Cecone Luciana (Lignano Sabbiadoro) 20 - Gandini Dario Davide (Milano) 15 - Losito Anna 20 - Bertuzzi Ines 20 - Florit Peres Lidia (Cassola) 50 - Bertuzzi Leandro 50 - Ziraldo Anna Maria (Trieste) 20 - Pecile Carlo (Cameri) 20 - Chiarvesio Roberto (Settimo Torinese) 30 - N.N. 25 - Dean Rina 30 - N.N. (Ciconicco) 30 - Marcuzzi Carlo 30 - Tivan Celso 20 - Menardi Maria

15 - Lizzi Mirella 20 - Sanson Tecla 30 - Lizzi Roberto 30 - Urbani Matilde 20 - Forabosco Leonardo (Moggio Udinese) 20 - Pecile Americo 10 - N.N. 10 - fam. Saro De Martin De Tomas 50 - Doraponti Franco 30 - Travani Renata (Udine) 50 - Narduzzi Clelia 50 - Brunello Zanitti Aliana (Trieste) 30 - N.N. 30 - Ziraldo Fabretto Ines (Svizzera) 30 - Lizzi Ercole 20 - fam. Ziraldo Armanda 50 - Bortolomiol Roberto 10 - Nobile Lamberto 50 - Ziraldo Marileda 20.

Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.



INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

I fedeli che, confessati e comunicati, **dal mezzogiorno del 1° novembre** a tutto il giorno 2, visiteranno una chiesa recitando il Padre Nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Papa, possono acquistare l'indulgenza plenaria applicabile solo ai defunti.

La stessa indulgenza può essere acquistata, una sola volta al giorno, anche visitando il cimitero dall'1 all'8 novembre.

CI SCRIVE LA CARITAS DIOCESANA DI UDINE

Cari Sacerdoti, volontari e parrocchiani desideriamo ringraziarvi e condividere il risultato dei due fine settimana che hanno impegnato le Foranie e le Parrocchie della Diocesi di Udine il 19 e il 26 maggio 2018 nella raccolta diocesana degli indumenti: 220.780 kg di materiale donato, pari ad un corrispettivo di 47.467,70 euro. La somma sarà interamente destinata alla **Mensa diocesana "La Gracie di Diu"**, in via Ronchi a Udine, che accoglie circa 300 persone ogni giorno dell'anno, garantendo loro un pasto caldo insieme ad un momento di ascolto e accoglienza. Il risultato della raccolta contribuirà a sostenere 2 mesi di attività della mensa. A nome di tutti gli operatori e volontari Caritas, esprimo a ciascuno di voi la nostra riconoscenza per l'impegno profuso, sia in termini di tempo che di energie spese per promuovere la raccolta e coordinare le diverse attività (dalla distribuzione al recupero dei sacchetti gialli, alla gestione dei cassoni e dei mezzi di trasporto). Un particolare ringraziamento ai catechisti che, in molte parrocchie del territorio, hanno coinvolto ragazzi e i giovani in questo gesto di solidarietà.

Con gratitudine Il Direttore don Luigi Gloazzo

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI – Rinati in Cristo

- | | |
|--|---|
| 5. MAZZA ADELE di Pietro e di Tomai Maddalena
n. a San Daniele del Friuli il 24.09.2017 b. 17.06.2018 | 9. ROSSO GABRIELE di Valentino e di Scevczien Iwona
n. Polonia il 26.07.2017 b. 12.08.2018 |
| 6. CRAPIZ MATILDE di Gianpietro e di Filippini Marianna
n. a San Daniele del Friuli il 04.10.2017 b. il 17.06.2018 | 10. MONAI MARIA VITTORIA di Francesco e di Comar Arianna
n. a San Daniele del Friuli il 01.05.2018 b. 09.09.2018 |
| 7. ERMACORA GINEVRA di Federico e di Manazzon Tania
n. a Udine il 07.06.2017 b. il 01.07.2018 | 11. SNAIDERO MATILDE di Marco e di Zoratti Stefania
n. a Udine il 06.02.2018 b. 09.09.2018 |
| 8. TONEATTO NICOLAS di Cristian e di Bagioli Eleonora Diana
n. a San Daniele del Friuli il 06.01.2018 b. 29.07.2018 | |

MATRIMONI – Uniti in Cristo

- | | |
|---|---|
| 3. PERROTTA DOMENICO da Sondrio
con PRESELLO EMMA da Sondrio 30.06.2018 | 5. ABETINI SIMONE da Villalta di Fagagna
con POLES STEFANIA da Villalta di Fagagna 08.09.2018. |
| 4. STROPPOLO MICHELE da Fagagna
con CORAZZA ILARIA da Fagagna 01.09.2018 | 6. SALTARINI MODOTTI LUCA da Martignacco
con RIZZI ENZA da Martignacco 08.09.2018 |

DEFUNTI – Nella Pace di Cristo



22. FABBRO TERESA
ved. Miani anni 89
m. 21.06.2018



23. PERES MARIA
ved. Cinello anni 84
m. 25.06.2018



24. MELCHIOR
ASSUNTA ved. Ziraldo
anni 94 m. 12.07.2018



25. TONUTTI GIUSEPPE
anni 93
m. 21.07.2018



26. DE MARTIN
DE TOMAS Maria
ved. Saro anni 80
m. 23.08.2018

Tu, o Cristo, sei la vita,
tu, o Cristo, sei la luce,
tu, o Cristo, sei l'Amore,
tu, o Cristo, sei veramente Colui
che dà alla vita il vero senso,

il vero valore, il vero destino
a cui la nostra vita è rivolta.
Sei tu che ci insegni perché si vive,
perché si soffre, perché si muore.

(Paolo VI)

Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario) col semplice rimborso di € 10,00.

ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE - FAGAGNA

È con immenso piacere che la sezione di Fagagna dei donatori di sangue, accetta l'invito del parroco per pubblicare un articolo sulla sensibilizzazione per questo nobile gesto. Il "volontariato del sangue" è strettamente connesso al tema della misericordia, come amore verso il prossimo. L'ha ricordato papa Francesco ricevendo migliaia di donatori di sangue e di altre associazioni: «*Dobbiamo sempre portare quella carezza di Dio a quelli che hanno bisogno, a quelli che hanno una sofferenza nel cuore*».

Come educazione civica e come altruismo, donare il sangue è una necessità. Per i trapianti degli organi, per assicurare le cure agli emofiliaci, per ricavare dal plasma i cosiddetti farmaci salvavita e per altro ancora. Per chi si trova in buona salute, è un dovere morale e un atto di civiltà. Quotidianamente migliaia di persone sopravvivono grazie a un gesto così semplice ma fondamentale. Andare un paio di volte all'anno in una delle strutture così vicine alla nostra comunità (Udine, San Daniele, la plasmoteca in piazza) dovrebbe essere una soddisfazione come atto d'amore verso coloro cui manca qualcosa di fondamentale importanza. Perché aspettare che ci sia la catastrofe, oppure l'amico accidentato per svegliare la pigrizia che spesso ci frena per fare una semplice donazione. E poi la soddisfazione personale e la gioia di quando arriva il referto che ti comunica che sei in buona salute. Tutto questo non ha prezzo. Ricordiamoci che quando succede qualcosa agli altri, gli altri siamo anche noi. Per mantenere vivi questi valori la sezione di Fagagna, durante l'anno, s'impegna a organizzare spesso qualche evento che, oltre al divertimento, unisca le persone nello stare assieme e condividere le gioie della vita. Recentemente la "bicicletta del donatore" ci ha permesso di ammirare quanto è bello il nostro Friuli, pedalando da



Tarvisio a Gemona sulla pista ciclabile Alpe-Adria. È un percorso di 70 km, e quasi tutti fatti in discesa, con varie tappe per ridere, scherzare e rifocillarsi. Un po' di aria frizzante di montagna, un po' di caldo di pianura, un po' di fatica e la giornata è trascorsa splendidamente. Il mese di settembre è sempre un periodo importante per la sezione. Quest'anno, il 19 settembre, festeggia i suoi primi sessantacinque anni di vita. E' una delle sezioni più datate dell'AFDS ubicate nella provincia di Udine, e, anche una delle sezioni più attive come numero di donazioni e come impegno nel propagandare i valori del dono tramite

varie manifestazioni. Infatti in questo periodo è organizzata la Festa del Dono, la serata teatrale, la gita annuale, la camminata a piedi fino a Castelmonte. Tutto questo per cercare di consolidare anni d'impegno che tanti volontari fagagnesi, nel tempo, sono riusciti a trasmettere alle varie generazioni, nel passato, nel presente e speriamo nel futuro. Spesso e purtroppo tutto questo non basta, poiché negli ultimi anni, per vari motivi, abbiamo registrato un calo nelle donazioni. Questo ci stimola ad andare avanti perché il bello delle sfide è vincerle quando ci sono le difficoltà. Il futuro prevede un cambio di mentalità del donatore, poiché le necessità di carattere sanitario hanno bisogno di persone che donano quando serve e quanto serve. E tutto questo può solo aumentare la qualità di quanto è stato fatto fino a oggi. Pensiamo a com'è migliorata la prevenzione sanitaria negli ultimi anni e, senza falsa modestia, un po' di merito è anche dei donatori di sangue. Proselitismo nel perseguire la cultura del dono, questo è il nostro compito e questo è quello che chiediamo a chi vive in buona salute.

Sandro Bello

Presidente della sezione di Fagagna



Fra Filippo Lippi, pittore del Rinascimento (Firenze, 1406 - Spoleto, 1469)
Madonna col Bambino e due Angeli - Tempera su tavola
Galleria degli Uffizi - Firenze

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)

Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it
TRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta -
Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/Fagagna -
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33034 FAGAGNA (UD)
ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O., detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.